



BORSA & FINANZA

18 febbraio 2006

Vecchie polizze alla riscossa con rendimenti striminziti

Per gli esperti nel 2005 la raccolta delle gestioni separate crescerà del 10% Guadagni modesti per i risparmiatori. Al sicuro però dai pericoli delle Borse

Nonostante la riscossa dei mercati azionari, a raccogliere i maggiori consensi sono ancora i prodotti dalla connotazione difensiva, come le vecchie polizze vita. Così, dopo un 2004 che ha visto i premi aumentare del 7,7% (oltre i 30 miliardi di euro), secondo gli esperti nel 2005 la raccolta continuerà a crescere oltre il 10 per cento. E nel settore vita la parte del leone la fanno soprattutto le gestioni separate, prodotti sottoscrivibili dai risparmiatori attraverso le polizze tradizionali (quelle di ramo primo e quinto). «Lo scorso anno - spiega Andrea Mencattini, direttore di Generali Vita - l'incremento della nuova produzione della raccolta retail è stata superiore al 20 per cento». Ma quali sono le ragioni di questa rivincita delle polizze?

«Innanzitutto - osserva Massimo Sala, responsabile area Finanza di Montepaschi Vita - va sottolineato che dall'inizio del 2000, con le Borse altalenanti, molti investitori, memori delle disavventure degli anni della bolla speculativa, hanno preferito orientarsi verso le gestioni separate, strumenti che garantiscono la restituzione del capitale investito oltre a un rendimento minimo annuale». Inoltre, secondo Sandro Panizza, direttore finanziario di Alleanza, «rispetto a qualche anno fa le famiglie italiane risparmiano di più e grazie alla riforma dell'Isvap i prodotti oggi sono più trasparenti». Oltre al retail, comunque, anche il mercato corporate ha contribuito a trainare le sottoscrizioni delle polizze. «È aumentato il numero di aziende che, complice la forte diminuzione dei tassi di interesse, hanno deciso di investire negli strumenti vita tradizionali - fa notare Sala - Questi prodotti, legati alle gestioni separate, garantiscono alle imprese di lucrare rendimenti interessanti stabilizzando il conto economico in presenza di mercati volatili». Ovviamente, però, sulle performance delle gestioni ci si deve accontentare. Perché se è vero che le sottoscrizioni delle polizze sono in aumento, i guadagni che gli investitori incassano da questi prodotti non sono esaltanti. Anche se si prendono in considerazione due delle gestioni separate più performanti, come la Euro San Giorgio di Alleanza e la Geval/euro di Generali che nel 2005 hanno offerto entrambe rendimenti intorno al 5,2%, non va dimenticato che poi bisogna fare i conti con le retrocessioni. E con un'aliquota media dell'80%, il rendimento netto della polizza scende fino al 4,18 per cento. Circa un punto percentuale in più rispetto al rendimento medio dei Btp (3,29%) di durata 3, 5, 10 e 30 anni. «Si tratta però di risultati sicuri - obietta Camillo Candia, responsabile Vita e Bancassurance di Ras - a prescindere dall'andamento di breve periodo dei mercati finanziari». Intanto però alcune gestioni separate hanno aumentato il peso sull'azionario. È il caso di Generali Vita che, mentre nel 1997 su uno stock della gestione Gesav di 7 miliardi di euro aveva investito il 5% in azioni, nel 2005 (su 15 miliardi) ha portato il peso sull'equity al 10% (il 70% è in titoli di Stato e il 20% in obbligazioni). Mentre nel 2000 il 20% della gestione era allocato in azioni.

chiudi

ASSINFORM Srl - [ASSINEWS.it](http://www.assinews.it)

